

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni che definisce gli orientamenti per la seconda fase dell'iniziativa comunitaria EQUAL relativa alla cooperazione transnazionale per promuovere nuovi mezzi di lotta contro tutte le forme di discriminazione e di disparità connesse al mercato del lavoro. "Libera circolazione delle buone idee".

COM (2003) 840 del 30 dicembre 2003

Risoluzione del Consiglio del 27 novembre 2003 sulla parità di accesso e di partecipazione delle donne e degli uomini alla società dei saperi per la crescita e l'innovazione

G.U.U.E. C 317 del 30 dicembre 2003

Comunicazione della Commissione. L'Europa e la ricerca di base.

COM (2004) 9 del 14 gennaio 2004

Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema "Il partenariato quale strumento di attuazione dei fondi strutturali"

G.U.U.E. C 10 del 14 gennaio 2004

Fsenews, a cura del Progetto Informazione e Pubblicità dell'ISFOL, Assistenza Tecnica al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali UCOFPL per il FSE
Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 366/97 del 6 giugno 1997

Direzione e redazione:

ISFOL Via G.B. Morgagni 33 - 00161 Roma - tel. 06445901 - fax 0644590820

email: fse_news@isfol.it

Direttore responsabile: I. Pitoni (in corso di registrazione)

Direttore: D. Macri

Coordinamento redazionale: A. Tirelli

Redazione: M. Giovannetti, A. Tirelli, A. Tito

Supervisione dell'attività editoriale: V. Marincioni, G. Iorio, S. Pinardi

Progetto grafico: Pan Advertising S.r.l.

Stampa e impaginazione: Tipolitografia Trullo S.r.l.



Unione europea

**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**
Ufficio Centrale per l'Orientamento e
la Formazione Professionale dei Lavoratori

ISFOL
Istituto per lo sviluppo
della formazione
professionale
dei lavoratori

NOTIZIE DALL'EUROPA

★ Il Parlamento Europeo e il Consiglio, con decisione n. 2317/2003/CE del 5 dicembre 2003, hanno istituito il programma **Erasmus Mundus** per il miglioramento della qualità dell'istruzione superiore nell'Unione Europea e la promozione della comprensione interculturale mediante la cooperazione. Il programma - operativo tra il 1 gennaio 2004 e il 31 dicembre 2008 - verrà attuato a partire dall'anno accademico 2004/2005. Esso mira a rafforzare la cooperazione europea e i legami internazionali nell'istruzione superiore e li sostiene attraverso 4 azioni concrete:

- master europei di grande qualità accademica
- borse di studio destinate a studenti e professori universitari europei ed extra europei per lo studio, l'insegnamento e la ricerca in paesi terzi e in Europa
- partenariati fra consorzi Erasmus Mundus e istituti di istruzione superiore di paesi terzi
- iniziative volte ad aumentare l'attrattiva dell'istruzione superiore europea.

Il Programma è destinato a istituti di istruzione superiore, studenti con un titolo di istruzione superiore di primo ciclo, professori o ricercatori universitari, personale impegnato nell'istruzione superiore, enti pubblici o privati operanti nel settore dell'istruzione superiore. L'Erasmus Mundus fornirà un'offerta specificamente "Europea" di istruzione superiore e mirerà a migliorare la qualità e l'interesse nei confronti dell'istruzione superiore europea a livello mondiale.

Sempre nel campo dell'educazione e formazione, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno indetto il 2004 Anno dell'Educazione attraverso lo Sport, con l'obiettivo di sottolineare l'importanza dello sport nell'educazione generale anche attraverso la sovvenzione di 185 progetti nazionali ed europei.

★ I cambiamenti connessi all'allargamento impongono una riforma della politica di coesione dell'Unione europea. I nuovi orientamenti di sviluppo sono stati recentemente anticipati dal commissario europeo Michel Barnier e verranno discussi il prossimo 18 febbraio, a Bruxelles, in occasione della

presentazione del “Terzo rapporto sulla coesione”. L’obiettivo di “convergenza” (equivalente al 75% delle risorse finanziarie della programmazione 2007-2013) dovrebbe sostituire l’attuale obiettivo 1 e sarà destinato alle regioni in ritardo di sviluppo; l’obiettivo di “competitività regionale e occupazione” dovrebbe sostituire gli attuali obiettivi 2 e 3 e riguarderà i territori che non rientreranno nell’ambito di convergenza; l’obiettivo di “cooperazione territoriale” dovrebbe sviluppare le esperienze acquisite attraverso Interreg.

★ Nonostante le nuove strategie per l’impiego e le riforme strutturali dei mercati del lavoro intraprese, l’Europa risente degli effetti del rallentamento generale dell’economia e non sembra in grado di raggiungere gli obiettivi occupazionali prefissi a Lisbona: è quanto emerge dal [Progetto di relazione congiunta sull’occupazione 2003-2004](#) - COM (2004) 24 del 21 gennaio – presentato dalla Commissione al Consiglio europeo. Il rapporto congiunto sull’impiego contiene una descrizione approfondita della situazione occupazionale ed una prima valutazione dell’attuazione delle nuove linee direttrici della strategia europea per l’occupazione adottate per il periodo 2003\2006, i cui principali obiettivi sono la piena occupazione, la qualità e la produttività del lavoro ed il rafforzamento della coesione e dell’integrazione sociale. Attraverso l’applicazione di una serie di indicatori-chiave e di indica-

tori di contesto fissati dal Comitato per l’Impiego, il rapporto traccia il quadro europeo complessivo ed una sintetica panoramica per ciascun Paese. A fronte di ineguali e parziali progressi rispetto ai tre obiettivi strategici conseguiti dagli Stati membri, la crescita occupazionale europea appare in sensibile rallentamento e di difficile perseguimento l’obiettivo intermedio del tasso di occupazione del 67% nel 2005

La problematica della realizzazione degli obiettivi fissati a Lisbona viene ribadita nel [Rapporto della Commissione al Consiglio europeo di primavera. Realizziamo Lisbona. Riforme per un’Unione allargata](#) – COM (2004) 29 del 21 gennaio - nel quale si esaminano i progressi compiuti e si fa un bilancio dei primi 4 anni. A fronte di alcuni elementi positivi, quali la creazione di sei milioni di posti di lavoro dal 1999 nonostante il rallentamento dell’economia e miglioramenti nell’occupazione di lunga durata e quella femminile, vengono sottolineati punti critici quali bassi livelli di occupazione fra i lavoratori di età compresa fra 55 e 64 anni, scarso utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione e carenza di investimenti nei settori della conoscenza (ricerca, innovazione, istruzione e formazione).

Nel documento vengono quindi fissate tre priorità:

- incremento degli investimenti nel settore dell’istruzione e della formazione, nelle reti e nella cono-

scenza

- rafforzamento della competitività dell’economia europea, specie nell’industria
- prolungamento della vita attiva.

Nella [Risoluzione sul seguito della strategia di Lisbona](#) (G.U.U.E. C 308 del 18 dicembre 2003), infine, si sottolinea che gli obiettivi di Lisbona non possono essere raggiunti senza la piena cooperazione tra i governi dello Spazio Economico europeo (SEE) e le parti sociali. In particolare per creare un’economia coesa sotto il profilo sociale è fondamentale un approccio costruttivo alle responsabilità sociali d’impresa.

NOTIZIE DALL’ITALIA

★ Sono stati pubblicati, e sono disponibili sul sito www.welfare.gov.it, i dati relativi all’indagine trimestrale delle forze lavoro di ottobre 2003 che permettono di tirare un consuntivo sulle tendenze occupazionali dell’anno appena trascorso.

La rilevazione si caratterizza per la presenza di una sezione dedicata ai target occupazionali fissati dai consigli di Lisbona e di Stoccolma, che è destinata ad ospitare, a partire dalla prossima indagine, il set completo degli indicatori chiave concordati nell’ambito della Strategia europea per l’occupazione. La pubblicazione è arricchita inoltre di una serie di tavole e grafici sulle retribuzioni di fatto, costo del la-

voro e oneri sociali che sfruttano la nuova rilevazione trimestrale OROS effettuata dall’ISTAT su dati INPS. Il quadro macroeconomico mostra elementi positivi, con il prodotto interno lordo che fa registrare nel terzo trimestre del 2003 una variazione congiunturale positiva (+0,5%), dopo due trimestri negativi; la variazione tendenziale (rispetto al medesimo periodo dell’anno precedente) è pari allo 0,6%. Quanto alle tendenze occupazionali, l’ultima indagine conferma il rallentamento della crescita già evidenziato in occasione delle rilevazioni precedenti.

★ Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha insediato il nuovo “[Osservatorio nazionale sulla famiglia](#)” composto dai rappresentanti di una rete di 25 Comuni, da due referenti della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e da due componenti del Forum delle Associazioni delle Famiglie. L’Osservatorio nasce come luogo privilegiato per lo scambio di conoscenze e buone pratiche ed intende porsi quale strumento concreto di supporto e di raccordo interistituzionale per sviluppare nuove azioni di intervento in favore delle famiglie. L’iniziativa si inserisce nel quadro delle azioni promosse nell’ambito dell’Anno Internazionale della famiglia (rappresentato dal logo IYF, *International Year of Family*) proclamato dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite per il 2004. L’apertura ufficiale dell’Anno internazionale è prevista a Bologna, il prossimo 26 marzo, nel corso di un convegno sulle politi-